

Primo piano | L'emergenza criminale

I volti delle vittime



19 marzo 2023 Francesco Pio Maimone, 18 anni, ucciso agli chalet di Mergellina per una scarpa sporcata, ma lui non c'entrava nulla



31 agosto 2023 Giogio Cutolo, 24 anni, musicista, ucciso in piazza Municipio per aver difeso un suo amico. Il suo omicida aveva 16 anni



31 agosto 2024 Gennaro Ramondino, 20 anni. Ucciso dal suo migliore amico, minorenne, e dato alle fiamme a Pianura per dissidi sull'attività di spaccio



23 ottobre 2024 Emanuele Tufano, 15 anni. Ucciso in uno

La zia del ragazzo che ha sparato e ucciso «Arcangelo per lui era come un fratello»

Renato Caiafa si è presentato in questura: è il fratello minore di Luigi, morto nel 2020 durante una rapina

«Guarda 'sto fierro». Nello slang metropolitano, quando si dice «ferro» si intende pistola. La mostrano ridacchiando quell'arma, quasi per gioco. Sono circa le 5 del mattino in piazzetta Sedil Capuano, nel cuore della zona dei Tribunali, centro antico di Napoli. Poi qualcuno scarrella e dall'arma semiautomatica salta via il proiettile che era in canna. Forse pensavano fosse scarica. Ma parte un colpo e centra alla fronte Arcangelo Correrà, 18 anni, che crolla a terra in un lago di sangue.

I soccorsi si attivano subito. Il ragazzo viene trasportato all'ospedale dei Pellegrini dove arrivano anche numerosi parenti e amici. Le condizioni sono gravissime: è «inoperabile» per i medici. Dopo sei ore, alle 11 del mattino di ieri, Arcangelo viene dichiarato

La vicenda

● Un colpo di pistola alla fronte poco prima dell'alba. Arcangelo Correrà aveva solo 18 anni: l'ennesimo ragazzo che ha perso la vita violentemente tra Napoli e provincia, il terzo in soli 17 giorni, sarebbe morto per un «gioco» finito male. Fermato un suo amico e parente: sarebbe stato lui a esplodere il colpo «per errore».

Arcangelo, incensurato, era con altri due amici tra cui un suo parente, Renato Caiafa, 19 anni, fratello minore di Luigi Caiafa, un ragazzo ucciso nel 2020 nel corso di una rapina da un poliziotto. Pare che proprio lui stesse maneggiando l'arma quando è partito il colpo e ha raggiunto Arcangelo alla testa. In particolare, forse per testare l'arma, il giovane avrebbe «scarrellato» e sarebbe stato espulso anche un proiettile, trovato a terra, sul posto. Inutile la corsa e il ricovero all'ospedale Vecchio Pellegrini

La confessione
Antonietta Caiafa ha convinto il nipote a costituirsi e a raccontare la verità

morto. In ospedale ci sono momenti di tensione. La madre del ragazzo viene colta da malore. Non si tratta di un agguato e lo si capisce abbastanza presto. Anche perché due ragazzi che erano con lui nel momento della tragedia si presentano in questura e iniziano a parlare. Sono provati, mentre raccontano piangono al cospetto del magistrato e dei poliziotti. Dai racconti emerge che quell'arma l'aveva portata Renato Caiafa. Il 19enne è uno dei ragazzi ascoltati in questura. Ore dopo viene sottoposto a fermo. Per lui la contestazione è quella di omicidio colposo, possesso di arma e spari in luogo pubblico e ricettazione. Perché l'arma, poi sequestrata dalla polizia, era illegale.

Gli uomini della squadra mobile, guidati da Giovanni Leuci, tracciano in breve tempo un profilo del diciottenne. Figlio di piccoli commercianti, Arcangelo era incensurato. Di lui racconta uno zio, Gaetano Cuomo: «Il 25 ottobre aveva compiuto 18 anni, ma era come se ne avesse 14. Un ragazzo buono dentro, ingenuo. Ho sentito di una pistola ma-



Il luogo dei Tribunali dove è avvenuta la tragedia. Nel tondo, la vittima Arcangelo Correrà

La manifestazione

di **Fabrizio Geremicca**

«Dove stanno le persone che dovevano venire?». Piazza del Gesù, le 11 della mattina della manifestazione convocata da Libera e da altre associazioni per lanciare un appello al disarmo in una Napoli dove le uccisioni dei giovanissimi, adolescenti o poco più, sono tragica routine. L'ultima vittima, il diciottenne Arcangelo Correrà, proprio in quei minuti sta morendo all'ospedale dei Pellegrini.

Concetta Napoletano, la mamma di Francesco Pio Maimone, il ragazzo assassinato sul lungomare nella notte tra il 19 ed il 20 marzo 2023, vittima casuale di una sparatoria alla quale era estraneo, si guarda intorno e non nasconde la sua rabbia. In piazza in quel momento ci sono circa 200 persone, che diventeranno poi almeno 300. Poche, se osservate con gli occhi di una mamma che nella città dei giovanissimi ar-

«Liberiamo Napoli» Trecento in piazza Il sindaco: più controlli

Zanotelli: «Famiglia, Chiesa, Scuola: tutto scomparso»



Un momento del sit-in «Liberiamo Napoli dalla violenza» in Piazza del Gesù

mati ha perso un figlio. A pochi metri da lei il comboniano Alex Zanotelli, che vive alla Sanità - il quartiere dove abitava il quindicenne Emanuele Tufano, ammazzato nella sparatoria tra due gruppi rivali una decina di giorni fa in prossimità di corso Umberto - dipinge uno scenario drammatico: «La famiglia è saltata e pure la scuola. La Chiesa, con gli o-

tori, non c'è più. Si fanno grandi progetti per il turismo, ma poi la verità è che se uno esce di notte in piazza Sanità vede decine di motorini che girano all'impazzata guidati da adolescenti. Ragazzi talmente devastati, vuoti di progetti, di ideali, di passioni, di interessi e di speranze che si danno una identità indossando i panni dei boss. A volte, purtroppo, armandosi e sparando come i boss».

Una pistola modificata sul mercato napoletano, racconta Mariano Di Palma, il coordinatore di Libera Campania, «si acquista con 150 euro», ma il problema non è solo quello. «Il tema vero - incalza Cesare Moreno, che con l'associazione Maestri di Strada promuove laboratori per i ragazzi a rischio - è dare qualcosa di bello, di interessante e di gratificante ai tanti ragazzi che tra Napoli e provincia non studia-

neggiata e di un colpo partito, ma lui le armi non le usava».

Purtroppo, però, nel contesto sociale in cui viveva, di armi ne circolano. Secondo le forze dell'ordine Arcangelo era imparentato alla famiglia di Luigi Caiafa, il 17enne che, nell'ottobre del 2020, insieme con Ciro De Tommaso, figlio di Gennaro detto «a Carogna», fu intercettato mentre commetteva una rapina in via Duomo. Quando intervenne la polizia, Caiafa estrasse una pistola «replica» e uno degli agenti fece fuoco uccidendolo. Zio Gaetano, tuttavia, smentisce la parentela: «Si conoscevano». Amici, dunque. Anche con Renato che lo avrebbe colpito involontariamente mentre mostrava l'arma.

A non più di trenta passi dal punto in cui Arcangelo ha

no e non lavorano. Uno su tre. Capisco che sia difficile dare a tutti un lavoro, ma trasmettere passioni ed interessi lo è meno e può essere ancora più importante. Se uno fa teatro o subacquea o musica o falegnameria scopre che vale, che ha talenti. Impara ad amarsi ed a volersi bene. Servono però educatori, iniziative sul territorio, progetti che funzionino». In piazza ci sono i sindacati - per esempio Nicola Ricci per la Cgil e Giovanni Sgambati per la Uil - assessori, consiglieri comunali (tra i quali l'ex sindaco Antonio Bassolino), presidenti di Municipalità, parlamentari, tra i quali l'ex ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, e Valeria Valente del Pd. È assente l'arcivescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia, che però ha inviato un messaggio.

C'è Gaetano Manfredi, il sindaco di Napoli, che ammette: «Ciò che viene messo in campo dalle istituzioni in chiave di controllo della violenza non è mai sufficiente, perché se questi problemi ci sono ancora significa che il lavoro che noi stiamo facendo è un'attività non ancora sufficiente». La videosorveglianza, sottolinea, non è certo la panacea per tutti i mali: «Quando c'è un crimine ti aiuta a scoprire i colpevoli, ma è molto più importante che ci sia un controllo sul territorio. Di notte per strada ci devono essere più uomini».



scontro tra baby gang dalle parti di corso Umberto

**1 novembre 2024** Santo Romano, 19 anni, portiere in una squadra di calcio. Ucciso in piazza a San Sebastiano al Vesuvio per una scarpa sporcata

L'allarme

di **Francesco Parrella**

Il brand «Napoli» cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni tanto da proiettare il capoluogo partenopeo tra le città europee più apprezzate dai turisti, rischia di essere sfregiato dai continui episodi di violenza giovanile che si susseguono a ritmi allarmanti. In sole due settimane, tra Napoli e provincia, si contano tre ragazzi giovanissimi uccisi a colpi di pistola da altri giovanissimi.

«Dopo tanti sforzi fatti in questi anni per dare una rappresentazione diversa della nostra città, si rischia di ritornare ai vecchi stereotipi su Napoli, compromettendo la presenza dei flussi turistici», dice il presidente di Concommercio Campania, Pasquale Russo. L'ennesima sparatoria poco prima dell'alba di ieri in via Tribunali «ci allarma e ci preoccupa, abbiamo ricevuto decine di segnalazioni di turisti che hanno comunicato ai nostri gestori di voler lasciare anticipatamente le strutture nella zona del centro storico coinvolta da questa sparatoria», afferma Agostino Ingenito, presidente di Abbac, l'associazione che riunisce B&b, affittacamere e case vacanze. «Questi eventi delittuosi — sostiene Massimo Di Porzio, presidente di Concommercio Napoli — non sono un bel biglietto da visita per il turismo, anche perché quando avvengono queste violenze il turista che sta in città lo racconta ad altri, e il rischio d'immagine rischia di diffondersi».

Anche il presidente di Confesericht Campania, Vincenzo Schiavo, afferma di essere a conoscenza di diverse disdette nelle strutture ricettive di turisti arrivati in città». E aggiunge:

B&b e negozianti «Serve sicurezza altrimenti i turisti scappano»

Il titolare di «Cala la pasta»: qui ai Tribunali dovevano mettere le telecamere, dove sono?

«Tanti vacanzieri stanno valutando delle alternative verso città più sicure. Noi cerchiamo di sminuire l'allarme per fare in modo che stiano sereni. Ciononostante un po' di disdette ci sono, perché tra i turisti cresce la paura».

Raffaele Del Gaudio, titolare del ristorante «Cala la pasta» in via Tribunali, che dai clan ha subito nel suo locale raid e violenze e nel 2022 ferirono gravemente la compagna, racconta: «Siamo terrorizzati, la parte bassa di via Tribunali — dove venerdì è stato ucciso il 18enne Arcangelo Corra — è una giungla. Dicevano che con i soldi del Pnrr mettevano le telecamere, non ce n'è una, mentre ce ne sono 60 nella parte alta del Decumano. Almeno fino ad oggi — spiega — i turisti ci sono, facciamo 400 coperti al giorno, ma non li meritiamo perché qui serve prima di tutto prevenzione sociale da parte delle istituzioni. Questi baby criminali — prosegue — non capiscono che con tutti questi turisti si può vendere anche l'aria di Napoli, invece per questi ragazzi il turista è solo un bersaglio da «scippare». Il rischio che questi episodi possano influire negativamente sui flussi preoccupa tutte le associazioni di categoria dei commercianti. «Se ora facciamo



Ristoratore Raffaele Del Gaudio di «Cala la pasta» locale di via Tribunali

scappare i turisti — dice Schiavo — ci vorranno altri 20 anni per convincere il mondo a ritornare nella nostra città». E sulle cause di questa violenza giovanile aggiunge: «C'è un problema culturale forte, a cui si deve rispondere con più forze dell'ordine, e pene severe per chi delinque: chi scende in strada con una pistola deve marcire in galera affinché rifletta, anche perché questi eventi delittuosi oltre a toccare la vita degli altri rischiano di distruggere un'economia del territorio».

Una problematica che evidenzia anche il presidente di Concommercio Campania: «La questione — dice Russo — è culturale: ci sono ragazzi per i quali sparare a qualcuno è come una medaglia da appuntarsi sul petto». Di fronte a questi fenomeni, aggiunge Di Porzio, «è difficile anche fare prevenzione, perché sono ragazzi che si muovono in branco e si danno forza l'un l'altro». Intanto, all'appello per chiedere alle istituzioni di aumentare la presenza in città di vigili e forze dell'ordine si unisce anche Federalberghi Napoli, secondo cui «è necessario migliorare la lotta al degrado culturale e aumentare il controllo del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

perso la vita, c'è l'abitazione in cui viveva Luigi Caiafa e davanti alla quale fu dipinto un murales celebrativo, poi rimosso. Nella stessa casa fu poi assassinato in un agguato Ciro Caiafa, padre del 17enne. La casa, con la porta che dà sulla strada, è stata nel frattempo abbandonata. Fuori c'è ancora ancora una scritta nera con la vernice spray che ricorda Luigi.

Antonietta Caiafa è la zia di Renato ed è lei che ha convinto il ragazzo, figlio del defunto fratello Ciro, a costituirsi e a raccontare la verità. Dopo la tragedia il giovane era sotto choc: «Ho perso un altro mio fratello? L'ho ucciso io?». Non aveva ancora ben capito cosa fosse accaduto. Della pistola, invece, non sa molto: «Non so come se la sia procurata». È Renato che avrebbe portato Arcangelo in ospedale, per poi andare alla polizia. «Non voleva certo uccidere Arcangelo — spiega ancora la donna —. Per lui era come un fratello. Non era un camorrista».

Il problema sono le armi. Perché il caso di Arcangelo è solo l'ultimo di una lunga serie. Sono giovani, giovanissimi, gli attori della *malanapoli*, cresciuti nel mito di un gangsterismo da serie televisiva e di una malcelata illu-

ne di impunità. Che si procurano facilmente armi e che non esitano a usarle. In alcuni casi acquistando delle scacciacani sul web e facendole modificare. Come quella mostrata nel corso della manifestazione antiviolenza che si è tenuta ieri in piazza del Gesù e promossa da Libera. Il presidente di Asso.gio.ca, Gianfranco Wurzbürger, salito sul palco, ha impugnato una pi-

La «replica»

Si tratta di una pistola da modificare che sarebbe in vendita a soli 80 euro sulla rete

stola «replica», in vendita per soli 80 euro su Internet. Quelle armi finte, con una modifica alla canna, possono diventare vere e letali.

Perché a Napoli si può morire per uno sguardo di troppo, per una scarpa sporcata e persino per una pistola maneggiata come se fosse un semplice giocattolo. Ma resta il nodo di fondo da sciogliere: perché qui è così semplice, per un ragazzino, procurarsi una pistola?

Gennaro Scala

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

Geolier: terra mia umiliata I politici litigano sulle fiction e sul loro effetto emulazione

Destra e sinistra contro: chiesto l'aiuto del governo

Intellettuali, politici, amministratori pubblici e operatori sociali. Tutti ad azzuffarsi per additare le responsabilità di questa deriva criminale, ma nessuno che sappia per davvero come fare per recuperare minorenni allo sbando che scorrazzano di notte armati sugli scooter. Ovvero, si chiedono più forze dell'ordine, più investimenti in assistenza sociale ed educatori. Ma poi, la mancanza di risorse manda dopo poco tempo tutto in soffitta. Persino il rapper Geolier non si capacita e su Instagram scrive: «Terra mia il tuo popolo ti sta umiliando a colpi di pistola. Ancora un'altra vittima... ancora un'altra volta BASTA».

Ma è la politica ad appassionarsi alla polemica. Dopo che Roberto Saviano ha detto che questi giovani «non sono anime perse né mostri, vogliono diventare ricchi, essere cari-



Rapper Geolier

smatici», ecco che da Fratelli d'Italia scatta la reazione: «Dobbiamo inevitabilmente constatare che la Gomorra di Saviano ha favorito i fenomeni di emulazione criminale rendendo i suoi personaggi eroi o miti tra i più giovani, specie tra quelli delle famiglie più disagiatae — dichiara Antonio Iannone, senatore e commissario regionale del partito di

Meloni —. Anche oggi Saviano non ha perso l'occasione per mettersi in mostra di fronte a tragedie giovanili che proprio la sua cultura ha contribuito a creare». A replicare è il responsabile Mezzogiorno del Pd, Marco Sarracino: «Fdi anziché porsi il tema di quello che sta accadendo in questi giorni in provincia di Napoli, trova il tempo di attaccare Roberto Saviano. Sono fuori dalla realtà. Una realtà in cui i giovani accedono facilmente alle armi e le utilizzano come se nulla fosse. Si spara per futili motivi. Siamo dinanzi ad un degrado sociale, culturale ed economico senza precedenti».

Il capogruppo di FI al Senato Maurizio Gasparri raccoglie e fa proprie le preoccupazioni — dice — dei colleghi parlamentari campani: «Esprimerò al ministro dell'Interno questa preoccupazione che mi giun-

ge dai colleghi senatori e deputati della città di Napoli e chiederò interventi adeguati per fronteggiare un'emergenza drammatica e intollerabile. Del resto il governo di centro-destra, che è stato quello che ha affrontato l'emergenza Caiavano, causata e trascurata per anni dall'amministrazione locale di sinistra, saprà trovare risposte adeguate anche per Napoli».

Per Gennaro Acampora, capogruppo del Pd a Napoli, «servono soprattutto politiche educative per adolescenti e bambini più concrete e innovative, serve la collaborazione degli enti del terzo settore e delle realtà sportive, per offrire una vera alternativa alla strada. Nel frattempo basta con la deriva securitaria e del solo carcere che questo governo insegue con ottusità da due anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

ESEC. IMM. N. 77/22 R.G.E. VENDITA ASINCRONA TELEMATICA

G.E. Dott.ssa Elminda Mercurio

Comune di Pratella (CE) Via Ravone Lotto 1 - piena ed intera prop. di appartamento con duplice esposizione al p. 3° di un fabbricato per civili abitazioni e negozi del complesso edilizio denominato "Parco Acqua Ferrata"; l'immobile con doppio accesso è composto da soggiorno/pranzo, tinello, camera da letto matrimoniale, tre camere da letto matrimoniali doppie, studio e tre bagni, per una sup. comm. di 185,00 mq. **Valore d'asta: Euro 124.500,00 (Offerta Minima Euro 93.375,00)**. **Lotto 2** - piena ed intera prop. di appartamento con duplice esposizione al p. 3° di un fabbricato per civili abitazioni e negozi del complesso edilizio denominato "Parco Acqua Ferrata"; l'immobile è composto da soggiorno/pranzo, cucina, camera da letto matrimoniale e camera da letto doppia, studio e due bagni, per una sup. comm. di 143,00 mq. **Valore d'asta: Euro 96.000,00 (Offerta Minima Euro 72.000,00)**. **Lotto 3** - piena ed intera prop. di negozio con annessa area esterna di esclusiva prop. al p. terra del fabbricato per civili abitazioni e negozi del complesso edilizio denominato "Parco Acqua Ferrata"; è composto da un unico ambiente e due bagni per una sup. comm. di 57,00 mq. **Valore d'asta: Euro 51.000,00 (Offerta Minima Euro 38.250,00)**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **09/01/2025 ore 10:00**, partecipabile telematicamente tramite il sito www.garavirtuale.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 08/01/2025 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Professionista delegato nonché custode Avv. Michele Asciore tel. 339.7139485. Maggiori info in Cancelleria EE.II. e su www.astegiudiziarie.it (Cod. A4306290, A4306291, A4306292).

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

ESEC. IMM. N. 239/22 R.G.E. VENDITA ASINCRONA TELEMATICA

G.E. Dott.ssa Giuseppina Vecchione.

Comune di Gioia Sannitica (CE) Lotto 1 - Via Nocito n.50. Piena ed intera prop. di fabbricato per civ. abitazione e di terreno agricolo. Il fabbricato si sviluppa su due piani fuori terra ed uno seminterrato e dispone di un'area cortilizia esclusiva pavimentata di ca. 228 mq. Il terreno agricolo, contiguo al fabbricato, è adibito a giardino ed ha una sup. di ca. 2.100 mq. **Valore d'asta: Euro 129.000,00 (Offerta Minima Euro 96.750,00)**. **Lotto 4** - Località Melafrafrani-Purgatorio. Piena ed intera prop. di due terreni agricoli contigui, aventi una sup. compl. di 5430 mq. **Valore d'asta: Euro 7.500,00 (Offerta Minima Euro 5.625,00)**. **Lotto 5** - Località Melafrafrani-Purgatorio. Piena ed intera prop. terreno agricolo avente una sup. di 2.207mq. **Valore d'asta: Euro 3.000,00 (Offerta Minima Euro 2.250,00)**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **09/01/2025 ore 09:30**, partecipabile telematicamente tramite il sito www.doauction.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 08/01/2025 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Maggiori info c/o Cancelleria EE.II. e su www.astegiudiziarie.it (A4305350, A4305351, A4305352). Professionista delegato e custode Giudiziaro, dott.ssa Carmela Cecere (cell. 348.9361610).

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

ESEC. IMM. N. 359/19 R.G.E.

G.E. Dott.ssa Elminda Mercurio.

Lotto 1 - Comune di Castel Volturno (CE) via Pietro Mascagni 21. Piena ed intera prop. di fabbricato residenziale articolato su 2 livelli f.t. al p. rialzato. Occupato. **Valore d'asta: Euro 40.500,00 (Offerta Minima Euro 30.375,00)**. Vendita senza incanto: **07/01/2025 ore 10:30**, innanzi al professionista delegato nonché Custode Avv. Anna Simeone tel. 0823/841725. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 04/01/2025 presso la Cancelleria. Maggiori info c/o Cancelleria EE.II. e su www.astegiudiziarie.it (A4263077).